



ANALIA FRACCHIA SARDI VINCE IL CONCORSO "ESCARBANDO RAICES DOS"

Mendoza - Si é riunita sabato scorso, 14 maggio, nella sede del Comites di Mendoza, la giuria del Concorso Escarbando Raices Dos, che, dopo 4 ore di deliberazioni, ha deciso di assegnare il primo premio per la sezione "Documentazione e testimonianze" al lavoro della signorina Analia Fracchia Sardi.

La sezione "Fotografia" non ha avuto, al contrario, nessun vincitore perché nessuna delle foto è stata giudicata attinente al tema segnalato. In compenso, la giuria ha deciso di assegnare diverse "menzioni speciali".

La giuria era composta da Daniel Flores, Segretario Culturale ed Educativo della Asociación Bancaria di Mendoza, Leo Rizzo, prestigioso fotografo della stessa provincia e collaboratore della Agenda Italia-Cuyo, Eugenia Ferrer, segretaria del Consolato d'Italia in Cuyo, Mariela Quiroga Intelisano, vicepresidente di Trinacri Oggi, USEF Mendoza, e Antonina Maria Cascio, presidente di Trinacria Oggi, USEF Mendoza e Portavoce dell'USEF Palermo per America Latina.

Presente anche il notaio Stella Maris L'Oré.

18 i lavori presentati, di cui 4 per la sezione "fotografia": tutti dovevano centrare il tema dell'emigrazione italiana nella regione. Hanno partecipato concorrenti da diverse provincie dell'Argentina, come San Juan,



Mendoza

Santiago del Estero, Santa Fe, Buenos Aires e Mendoza.

Prima classificata, come accennato, è stata Anali Fracchia Sardi, 26 anni di Mendoza, con "Il viaggio"; sempre nella sezione "Documentazione e testimonianze" è stata assegnata una menzione speciale ad Adrián Abonizio, di Rosario, per il suo "Retrato Si-

ciliano en Sepia Salado"; ad Antonella Caleri di Mendoza per la Cronaca del viaggio e la vita di sua nonna; ad "El Baúl" di Eugenia e al lavoro di tale Arcolani (è uno pseudonimo).

I vincitori sono stati annunciati da Antonina Cascio durante il programma radiofonico "L'Altra Italia".

DA DOMANI A TORINO L'ASSEMBLEA PLENARIA DEL CGIE: L'ORDINE DEL GIORNO

Roma - Convocata dal Segretario Generale Elio Carozza, inizierà domani mattina alle 10 presso il Centro Incontri della Regione Piemonte a Torino la prima Assemblea Plenaria del Cgie dell'anno 2011. I lavori della plenaria - anticipati ieri dalle commissioni continentali e oggi da quelli delle tematiche - termineranno venerdì 20 maggio.

La plenaria inizierà con le celebrazioni del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia cui prenderanno parte il governatore Roberto Cota e il sottosegretario agli esteri Alfredo Mantica che, nel pomeriggio, terrà la relazione del Governo con cui si entrerà nel vivo dei lavori.

Seguiranno, come di consueto, la Relazione del Comitato di Presidenza; i saluti di deputati e senatori.

Gli altri temi all'ordine del giorno sono Processo di integrazione delle comunità italiane all'estero: Paese - Continente (relazione dei Vice Segretari Generali). E ancora: Informazione e stampa italiana nel mondo nell'era delle nuove tecnologie (Introduzione Franco Siddi); Anagrafe elettorale e informazione in vista della consultazione referendaria del 12-13 giugno; Elezioni Comites e rinnovo CGIE (introduzione Mario Tommasi); Servizi consolari e Rete Consolare (introduzione Dino Nardi); Lingua e cultura italiana (introduzione Giovanni Graziano Tasselto); Assistenza diretta e indiretta (introduzione Maria Rosa Arona/Pasquale Nestico); Nuove Generazioni e nuove mobilità (introduzione Carlo Erio); Formazione, impresa, lavoro e cooperazione (introduzione Franco Santellocco); Varie ed eventuali.

VIAGGIO IN GALIZIA PER OMAGGIARE I TRENTINI CADUTI NEL I CONFLITTO MONDIALE

Trento - E' iniziato il viaggio dei 154 trentini ai cimiteri austro-ungarici della Galizia polacca e ucraina, accolti dalle autorità della città Cracovia e del Voivodato (Regione) della Piccola Polonia.

Accompagnati dall'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza, da Alberto Miorandi e Camillo Zadra, rispettivamente presidente e direttore del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, la delegazione trentina si è incontrata ieri nel primo pomeriggio con le autorità di Cracovia nel corso di una breve cerimonia che si è tenuta nello storico e antico quartiere ebraico della bellissima città della Polonia meridionale.

Erano presenti, per la parte polacca, la signora Barbara Turlejska, responsabile della Cultura per il comune di Cracovia, il signor Zdobyslaw Milewski, responsabile della Cultura per il Voivodato della Piccola Polonia, la regione di cui Cra-

covia è il capoluogo, lo storico Pawel Penkakowski autore dei saggi storici e delle ricerche che stanno alla base del viaggio dei Trentini, e la signora Annemarie Wieser Cattani, in rappresentanza della Croce Nera austriaca.

"Il nostro - ha detto l'assessore provinciale Franco Panizza nel prendere la parola - vuole essere un viaggio nella memoria, nella nostra memoria, per riportare alla luce quel che la storia ha per troppo tempo dimenticato. Siamo qui, in Galizia, per restituire l'onore a tutti quei giovani che sacrificarono la loro vita in difesa della loro patria, ma il loro ricordo vogliamo accomunarlo a tutti coloro che, su un fronte o sull'altro, in un esercito o in quello opposto, combatterono per quello in cui credevano. Il nostro, insomma, vuole essere un viaggio della riconciliazione con noi stessi, ma anche della ricerca di una pace e di una convivenza tra popoli diversi che sono alla base di un'Europa delle



Trento

Regioni".

Analoghi sentimenti sono stati espressi da Alberto Miorandi, che ha parlato in veste di presidente del Museo della Guerra di Rovereto, ma anche di organizzatore del viaggio in Galizia.

Barbara Turlejska s'è invece detta "felice di poter accogliere nella mia città una così folta delegazione di Trentini, che stanno compiendo un pellegrinaggio alla ricerca della loro storia. Cracovia deve molto delle sue bellezze artistiche e monumentali agli artisti italiani che lavorarono nel

corso dei secoli tra le nostre mura, ma quel che ci unisce è anche il fatto che, nel corso proprio della prima guerra mondiale, anche a noi Polacchi capitò il dramma di dover combattere su entrambi i fronti, fratelli contro fratelli. Spero che a questo viaggio ne seguano altri, nel segno della fratellanza e della comprensione reciproca".

"Abbiamo bisogno di questo tipo di incontri - ha invece detto il signor Zdobyslaw Milewski, responsabile della cultura per la Regione della Piccola Polonia, - perché il poterci parla-

re, conoscerci meglio, scambiarsi idee ed esperienze è una delle cose più belle che ci può dare l'essere europei. La Piccola Polonia può partecipare alla vostra ricerca dei cimiteri austro-ungarici impegnandosi ad appoggiare la Croce Nera nel recupero dei cimiteri più disagiati, che presentano problemi di conservazione. Anche per noi l'onore reso a chi cadde per la propria patria sta alla base della nostra storia e della nostra contemporaneità".

Uno scambio di doni ha suggellato questa nuova amicizia, dopo di

che il viaggio dei trentini è proseguito con la visita ai due cimiteri di Brzesko e ai tre di Lubcza Szczepanowska. Brevi e intense cerimonie, la lettura dei nomi dei trentini sepolti in quei cimiteri, una preghiera e un canto hanno caratterizzato tutte le visite. Analogo programma sarà riproposto anche nelle cerimonie che saranno compiute fino al 21 maggio, quando con una solenne commemorazione al cimitero di Huicze (Leopoli, Ucraina), si concluderà il viaggio-pellegrinaggio.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Condirettore:

Santiago Laddaga

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinquitella

www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

APRE A ZURIGO LO SPORTELLLO BASILICATA: LA SVIZZERA DIVENTA CENTRO DELLE ATTIVITÀ DEI LUCANI IN EUROPA

Potenza - Nasce il primo "Sportello Basilicata" nel centro dell'Europa. L'iniziativa, promossa dalla Commissione regionale dei lucani all'estero e dall'Ufficio Internazionalizzazione della Regione Basilicata ha individuato la Svizzera come centro delle attività per i lucani all'estero in Europa.

"Lo sportello di Zurigo - ha spiegato il presidente della Commissione, Antonio Di Sanza, in un incontro pubblico che ha avuto luogo ieri a Potenza - sarà il punto di contatto delle istituzioni della Basilicata non solo con i lucani all'estero, ma anche per l'internazionalizzazione dei prodotti e delle aziende lucane. La Svizzera, Paese tradizionalmente multiculturale, può essere considerata il banco di prova per testare l'accesso dei prodotti lucani nel resto d'Europa".

L'iniziativa riprende l'esperienza fatta con gli altri sportelli Basilicata aperti in Sud America a Montevideo, a Santiago e a Buenos Aires.



Collaborazione nata per fornire assistenza anche sanitaria ai corregionali emigrati e alle imprese che intendono conoscere nuovi mercati per i propri prodotti.

"L'attivazione degli sportelli Basilicata nel mondo è una iniziativa sperimentale - ha detto il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Vincenzo Folino - per una nuova fase dei rapporti tra lucani all'estero e Regione Basilicata. I tempi sono maturi per sviluppare, anche attraverso la rete internet, lo

scambio di informazioni per rafforzare e costruire nuovi rapporti a vantaggio delle imprese lucane che vogliono espandersi all'estero e per ospitare aziende straniere nella nostra regione".

"Lo sforzo maggiore - ha affermato Francesco Mollica, vice presidente della Crle - è quello di razionalizzare le risorse e le iniziative per i lucani che intendono affacciarsi nei mercati europei".

Attraverso la Federazione delle Associazioni dei lucani all'estero sarà fornita l'assistenza, ha spiegato Rocco Messina dell'Ufficio Internazionalizzazione della Regione Basilicata, e la consulenza per la risoluzione delle problematiche che le aziende lucane in procinto di espandersi possono incontrare. Il supporto avverrà in collaborazione con la società di esperti di consulenza Gruppo Mediterranea SA di Zurigo.

Un ufficio dotato di postazione informatica e sala riunioni, hanno spiegato i tecnici Antonio Putrino e Leonardo Canonico, sarà messo a disposizione degli operatori commerciali lucani che vogliono incontrare nuovi partner sia della Svizzera che del resto d'Europa per espandere i propri commerci.

LEGGIBILI LE SCATOLE NERE DEL VOLO AF 447: UN PRIMO RAPPORTO PROVVISORIO ENTRO L'ESTATE

Trento - I registratori di bordo del velivolo A330 sono ancora funzionanti e nelle prossime settimane saranno decodificate nel dettaglio.

L'aereo si inabissò nell'Atlantico nel 2009 con a bordo il direttore della Trentini nel Mondo, Rino Zandonai, il consigliere della Provincia autonoma di Trento, Giovanni Battista Lenzi e il sindaco di Canal San Bovo, Luigi Zortea.

L'ufficialità della notizia, riferisce la

Trentini nel Mondo, arriva direttamente da una nota diffusa ieri, 16 maggio, dalla Bea (Bureau d'Enquête et d'Analyses pour la sécurité de l'aviation civile), i cui tecnici hanno iniziato lo scorso fine settimana le operazioni di apertura, estrazione, pulizia e asciugatura delle scatole nere e dei rilevatori di volo recuperati nell'Atlantico all'inizio di maggio dopo quasi due anni di ricerche.

Si attende un primo rapporto provvisorio nei prossimi mesi e comunque entro l'estate.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

AUDIZIONI E INCONTRI CON DELEGAZIONI ESTERE ALLA CAMERA/ RIFORMA COMITES-CGIE E RISTRUTTURAZIONE CONSOLATI IN SENATO

Roma - Dopo la pausa dovuta alle elezioni amministrative, riprendono domani i lavori di Camera e Senato. A Montecitorio, la Commissione Affari Costituzionali è stata convocata da domani a giovedì.

In particolare, domani mattina nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle questioni inerenti al processo di revisione costituzionale in materia di ordinamento della Repubblica, insieme ai colleghi del Senato, verranno sentiti rappresentanti delle imprese, dei sindacati e del terzo settore, mentre mercoledì pomeriggio il Comitato di indagine sull'antisemitismo svolgerà l'audizione del Ministro della gioventù, Giorgia Meloni. Giovedì, in sede referente, inizierà l'iter del ddl sul contrasto dell'omofobia e trans fobia.

La settimana della Commissione Affari Esteri inizierà domani pomeriggio con l'incontro informale con il Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, Joseph Deiss. Mercoledì, invece, nell'ambito dell'indagine conoscitiva su diritti umani e democrazia verranno sentiti rappresentanti di Human Rights Watch.

La Commissione Difesa, questa settimana, proseguirà l'esame delle proposte di legge sugli incentivi per favorire, nelle regioni dell'arco alpino, il reclutamento di militari volontari nei reparti delle truppe alpine; le disposizioni concernenti il limite di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate; le associazioni di interesse delle Forze armate.

Audizioni anche in Commissione Finanze che domani pomeriggio sentirà il Direttore dell'Agenzia delle dogane, Giuseppe Peleggi, sulle problematiche concernenti il regime IVA dei beni introdotti in un deposito fiscale e la riduzione dell'accisa sui carburanti. Mercoledì, invece, sarà la volta dei rappresentanti del CONI che verranno ascoltati nell'ambito della discussione della risoluzione relativa all'iscrizione, a fini tributari, delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche nel registro del CONI.

Anche la Commissione Affari Sociali tornerà a lavoro domani pomeriggio: all'ordine del giorno, in sede referente, il ddl di delega al Governo per il riassetto della normativa in materia di sperimentazione clinica e per la riforma degli ordini delle professioni sanitarie, nonché disposizioni in materia sanitaria.

Seduta unica, mercoledì 18, per la Commissione sulle Politiche dell'Unione Europea. Il Comitato dei nove inizierà l'esame della Legge comunitaria 2010, approvata dal Senato; mentre in sede consultiva arriva il nuovo testo del "Sistema casa qualità. Disposizioni concernenti la valutazione e la certificazione della qualità dell'edilizia residenziale". I deputati proseguiranno, infine, l'esame della Proposta di regolamento del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia di regimi patrimoniali tra coniugi e quelle in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate.

In Senato, l'Aula domani pomeriggio esaminerà sia il testo unificato sulla riforma di Comites e Cgie sia la moratoria del senatore Micheloni sulla ristrutturazione della rete consolare. La Commissione Affari Costituzionali è stata convocata domani e mercoledì. Oltre all'audizione di rappresentanti dei sindacati, delle imprese e del terzo settore,



Senato

nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'ordinamento della Repubblica, i senatori avvieranno l'esame del ddl di conversione del decreto-legge n. 27, recante "misure urgenti per la corresponsione di assegni a tantum al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" (scade il 27 maggio), già approvato dalla Camera.

Seduta unica, domani, per la Commissione Affari Esteri che incontrerà il Presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Joseph Deiss. In sede consultiva "debutta" lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, mentre in quella referente proseguirà l'esame dei ddl di ratifica di accordi internazionali, già approvati dalla Camera: con Panama per la cooperazione culturale e scientifica; con la FaO per la concessione di un immobile in Roma come sede per la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM); con l'Albania in materia di assistenza giudiziaria in materia penale. Inizia l'iter dal Senato il ddl di ratifica dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali tra Italia e Argentina.

Convocata da domani a giovedì, la Commissione Finanze riprenderà l'esame del ddl di conversione del decreto-legge n. 26 recante "misure urgenti per garantire l'ordinato svolgimento delle assemblee societarie annuali", già approvato dalla Camera (scade il 25 maggio). La Commissione, inoltre, svolgerà una serie di audizioni informali. Domani pomeriggio, in particolare, sarà ascoltato in videoconferenza Giovanni Kessler, direttore generale dell'Olaf, nell'ambito dell'esame dell'atto comunitario n. 135; mentre mercoledì 18 in Ufficio di Presidenza interverrà una rappresentanza dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi), nell'ambito dell'esame dell'atto comunitario n. 121.

La Commissione Agricoltura, domani svolgerà l'audizione informale di Aproniano Tassinari, presidente dell'Unima, sulle problematiche del comparto agro meccanico, mentre i colleghi delle Commissioni Industria e Ambiente avvieranno questa settimana l'esame dell'A.G. in materia di rifiuti radioattivi e combustibile nucleare.

PARTONO DALLA PROVINCIA DI TRENTO LE INIZIATIVE PER RICORDARE PADRE KINO A 300 ANNI DALLA SCOMPARSA

Trento - Un anno di iniziative per celebrare i 300 anni dalla scomparsa di padre Kino, con spettacoli, danze, documentari, convegni e iniziative divulgative, raccolte sotto un logo unitario e rivolte soprattutto ai giovani. Ieri, presso la Sala Stampa della Provincia autonoma di Trento, la presentazione di quello che vuole essere "un programma aperto" secondo le parole dell'assessore alla cultura, rapporti europei e cooperazione Franco Panizza. Accanto all'assessore provinciale, anche l'assessore del Comune di Taio, Valeria Chini, il presidente dell'associazione culturale "Padre Eusebio Chini", Alberto Chini con il presidente onorario Silvio Chini, oltre a Sabrina Borzaga, direttrice del Centro Danza Val di Non e Val di Sole, e a Nadia Salvaterra, del Gruppo Musicale Artegiovano.

"Abbiamo voluto privilegiare la divulgazione della figura di padre Chini - ha commentato l'assessore provinciale Franco Panizza - coinvolgendo enti e associazioni del territorio, nonché la diocesi e la comunità dei gesuiti, in un programma aperto, che sicuramente si arricchirà nel corso del 2011, la cui regia è affidata all'associazione culturale di Taio "Padre Eusebio Chini".

"Ci siamo accorti - ha proseguito l'assessore - che padre Kino è poco conosciuto soprattutto dai nostri giovani, mentre fra Arizona e Messico, nonostante siano passati 300 anni dalla sua morte, è una figura ancora viva nei ricordi delle popolazioni e anzi è oggetto di un vero e proprio culto".

"Siamo rimasti davvero sbalorditi - sono state le parole del presidente Alberto Chini - dall'affetto che le popolazioni messicane e dell'Arizona provano ancora per padre Chini, lo ricordano come se fosse un fratello da poco scomparso".

Qui invece il ricordo si è affievolito, anche se è in corso la procedura di beatificazione. "La causa viene portata avanti dal postulatore generale dei gesuiti, padre Toni Witwer - ha proseguito il presidente dell'Associazione Chini - mentre il vicepostulatore è padre Domenico Calarco, un grande studioso della figura di padre Kino. La causa ha già superato un primo passaggio ed è stata ritenuta valida, ora si apre la fase di preparazione del processo storico".

Per diffondere quindi la conoscenza di questo personaggio, non solo missionario ma anche cartografo, storiografo, esploratore, astronomo, che tutelò strenuamente la dignità delle popolazioni indigene, è stato quindi promosso un programma unitario di manifestazioni, iniziato con il pellegrinaggio di marzo in Messico, al quale ha partecipato anche l'assessore provinciale Franco Panizza.

Gli eventi in Trentino iniziano oggi, al Palazzo della Regione, con la presentazione del volume illustrato da Fulvio Bernardini (Fulber) "La Leggenda di Kino il Vestenera", Il Sextante, riedizione di un lavoro a fumetti dedicato al missionario della Val di Non.

Il prossimo week end si apriranno invece le iniziative in Val di Non, con il doppio appuntamento dedicato alla danza: "Nel segno di padre Kino", sabato 21 maggio, alle 21, al Palanaunia di Fondo e domenica 22 maggio, alle 17.30 e alle 21, al teatro comunale di Taio. Uno spettacolo che propone una riflessione sull'ispirazione interiore del padre trentino, messo in scena dal Centro Danza Val di Non e Val di Sole e prodotto dalla Provincia autonoma di Trento, assessorato alla cultura.

Sempre in Val di Non, a Segno frazione di Taio che diede i natali a padre Chini, il 28 maggio si riuniranno congiuntamente il Consiglio comunale e la Giunta della Comunità di Valle in onore del missionario.

In luglio poi le celebrazioni solenni con la messa in onore di padre Kino il 9 luglio, l'annullo filatelico e, alle 21 nella piazza di Segno, lo spettacolo musicale "Un prete a cavallo", a cura del GMA "Gruppo Musicale Artegiovano", prodotto dalla Provincia autonoma di Trento.

Seguiranno nel corso dei mesi estivi ed autunnali numerosi altri eventi e non mancherà un convegno, presso la Fondazione Bruno Kessler di Trento, il 10 novembre, per esplorare il profilo storico di padre Eusebio Chini.

Eusebio nasce a Segno (comune di Taio), in val di Non, il 10 agosto 1645. Intraprende gli studi elementari e quelli ginasiali nel Collegio gesuita di Trento e completa il percorso ad Hall in Tirolo dove, guarito da una grave malattia, fa voto di entrare nella Compagnia di Gesù per dedicarsi alle missioni nelle Indie. Ordinato sacerdote ad Eichstatt in Baviera nel 1677, compie la sua preparazione in Spagna nel Collegio di Siviglia e, il 3 maggio 1681, raggiunge il Messico, la "Nuova Spagna", sbarcando a Vera Cruz dopo tre mesi di navigazione. Il gesuita Eusebio Francesco Chini ha 36 anni. Esauriti rapidamente i tentativi spagnoli di creare insediamenti stabili nella penisola della Bassa California, cui egli partecipa come missionario e cosmografo reale, padre Francisco Kino - così aveva nel frattempo italianizzato il suo nome - inizia nel 1687 l'impresa che impegnerà la sua vita: l'evangelizzazione e lo sviluppo civile, sociale, economico delle popolazioni che abitano la Pimeria Alta, a nord-est del Rio Sonora.

Per 24 anni padre Kino sarà l'anima delle molte missioni da lui fondate, oggi fiorenti città degli Stati di Sonora e di Arizona, uomo di Dio e insieme difensore dei diritti degli indiani, forgiando lo sviluppo economico di questa terra desertica. Padre Eusebio Chini muore alla mezzanotte del 15 marzo 1711, a Magdalena. Proprio qui nascerà il culto del Padre Kino fra i fedeli di Sonora, Arizona, Sinaloa, Chihuahua e Bassa California. Un culto che trasforma, da trecento anni, la devozione di Padre Kino a San Francesco Saverio nell'omaggio degli Indios al Padre Pioniere della Pimeria Alta.



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCT FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

LA PUGLIA CELEBRA L'ITALIA NEL MONDO: LA COMUNITÀ ROSETANA DI TORONTO APPRODA IN RADIO

Bari- Si chiama "Roseto chiama Toronto" l'iniziativa pronta a partire a giugno per chiudersi a dicembre 2011 realizzata nell'ambito del Programma internazionale della Pugliesi nel Mondo per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, in collaborazione con l'Associazione RCR Radio Centro Roseto.

Il progetto ideato dall'Associazione RCR Radio Centro Roseto, si prefigge di indagare, in particolare, come fu vissuta a Roseto Valfortore l'Unità d'Italia, soprattutto alla luce della diaspora migratoria che coinvolse l'intera comunità rosetana a partire dagli anni Ottanta dell'Ottocento e vide come mete privilegiate le coste atlantiche del Nord America.

L'obiettivo finale è quello di sviluppare un nuovo canale di comunicazione tra la comunità locale, del sub-appennino Dauno e dell'intera Puglia, con quelle comunità di concittadini emigrati in tutto il mondo orientata a rendere interattivi i contatti soprattutto con le nuove generazioni.

Per le attività del progetto saranno coinvolti storici locali e di respiro nazionale, con un occhio rivolto verso la grande comunità rosetana di Toronto, in Canada. Saranno i rosetani all'estero, infatti, i veri protagonisti di una serie di trasmissioni radiofoniche dedicate esclusivamente al fenomeno migratorio ed alla percezione della nostra Italia, della sua storia, della sua tradizione e della sua cultura nel mondo con un occhio particolare



agli accadimenti storici del Risorgimento.

È prevista anche la collaborazione delle scuole di Roseto, con l'opportunità offerta agli alunni di leggere e descrivere, nell'ambito delle trasmissioni radiofoniche, i loro lavori eseguiti per celebrare il 150mo anniversario dell'unificazione del nostro Paese.

Inoltre le stesse attività saranno raccolte in un apposito spazio sul sito internet dell'associazione radiofonica www.radiocentroroseto.it.

PRESTO A ZURIGO UNO SPORTELLLO BASILICATA

Potenza - Sarà attivato nei prossimi giorni a Zurigo uno "Sportello Basilicata" in favore degli operatori commerciali lucani che intendono operare in Svizzera.

I dettagli e le finalità dell'iniziativa, promossa dalla Commissione regionale dei lucani all'estero e dall'Ufficio Internazionalizzazione della Giunta regionale della Basilicata, saranno illustrati in un incontro pubblico che avrà luogo domani, 17 maggio, a Potenza.

Lo Sportello Basilicata di Zurigo è la prima iniziativa di questo tipo fatta in Europa ed è la prima gestita direttamente dalla Federazione delle Associazioni lucane in Svizzera in accordo con esperti della materia di quel Paese (Gruppo Mediterranea SA di Zurigo).

All'incontro parteciperanno il presidente della Commissione regionale dei lucani all'estero, Antonio Di Sanza, il dirigente dell'Ufficio Internazionalizzazione della Giunta regionale, Rocco Messina, il responsabile dello Sportello Franco Blumetti (che è anche componente dell'esecutivo della Crle

150 UNITÀ D'ITALIA: CONFERENZA A BRUXELLES PROMOSSA DA ARULEF E REGIONE UMBRIA

Perugia - "Il contributo degli emigrati italiani alla guerra di liberazione del Belgio". È il tema della conferenza - dibattito che, promossa dall'Associazione regionale umbra dei lavoratori emigrati e loro famiglie (ARULEF) in collaborazione con la Regione Umbria, si terrà domani, 18 maggio, nella sede della Regione Umbria a Bruxelles.

La conferenza, organizzata in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, sarà tenuta da Anne Morelli, docente dell'Università Libera di Bruxelles (ULB). La testimonianza sull'emigrazione italiana in Belgio è solo una parte del lavoro di Anne Morelli, autrice di "La partecipazione degli emigrati italiani alla Resistenza belga", libro realizzato in collaborazione con un gruppo di ricercatori universitari, e dei volumi su "La presse italienne en Belgique (1919-1945)" e "Fascismo e antifascismo nell'emigrazione italiana in Belgio (1922-1940)".

Tra i partecipanti all'iniziativa Fadila Laanan, Ministro per la cultura della Comunità francofona ed Ennio Odino, dell'Associazione nazionale partigiani italiani Belgio che, arrestato nel 1944 con altre 75 persone dai nazifascisti, riuscì a sottrarsi al massacro dei suoi compagni per poi essere nuovamente catturato e deportato nel lager nazista di Mathausen-Gusen.

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com



RAPPRESENTANZA E CONSOLATI: LA RICETTA DI MANTICA CHE ALLA PLENARIA ASSICURA: NON VOGLIO PASSARE ALLA STORIA COME QUELLO CHE HA MARGINALIZZATO GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Torino - Riforma di Comites e Cgie – rete consolare: questi i punti su cui si è soffermato il sottosegretario agli esteri Alfredo Mantica nella relazione di governo che ha aperto il pomeriggio di lavori di questa prima giornata di assemblea plenaria del Cgie, eccezionalmente convocata a Torino.

Il ruolo dei Comites, i rapporti con le regioni e con i 18 parlamentari eletti all'estero sono, per il sottosegretario, i grandi nodi da sciogliere, posto che il ddl in discussione al Senato – tanto contestato dal Consiglio generale – per Mantica, “risponde al bisogno di ridare rappresentanza” agli italiani all'estero.

Sul fronte Comites, Mantica ha difeso le nuove norme sulla loro elezione, quelle che costituiscono le circoscrizioni elettorali che, tra l'altro, “permettono anche alle comunità che non raggiungono la soglia minima per avere un Comites, di avere propri rappresentanti”, la previsione di soglie di genere (donne e giovani) e ricordato dell'idea – poi accantonata – di pensare a Comites diversi in base alle aree di residenza. Obiettivo, in ogni caso, quello di avere “Comites con un peso più significativo e rispondenti alle necessità delle singole comunità”. Un peso, ha aggiunto, che verrà palesato con il rapporto annuale che ogni Comites dovrà redigere sui bisogni della comunità e sulle soluzioni approntate dal Governo per risolverli.

Soluzioni che da sempre non convincono il Consiglio generale, Cgie che, per Mantica, è “il” problema per eccellenza, o meglio, lo è il suo ruolo.

Richiamando l'intervento della presidente della consulta degli emiliano romagnoli nel mondo Silvia Bartolini, il sottosegretario ha rilevato come le regioni abbiano proprie politiche per gli italiani all'estero, non tutte omogenee, evidentemente, visto che sono diverse anche le disponibilità economiche e le gestioni. Ma, visto che questi interventi sono sempre più stringenti e visto che – come sostenuto da Bartolini – dopo i tagli al Mae, non c'è più tanta differenza tra la regione che stanziava 3 milioni di euro per i



corregionali all'estero e un capitolo della Farnesina, allora per Mantica “serve un momento in cui lo Stato incontra le regioni per programmi, strategie e sinergie, se no non facciamo bene alla comunità. Non tutte le regioni italiane hanno disponibilità di bilancio tali da sostenere 3 milioni di euro di finanziamenti ai corregionali all'estero”, ha riconosciuto il sottosegretario, ma ciò non toglie che “l'esigenza che avverte il Governo è quella di un luogo dove il rappresentante delle comunità italiane all'estero, le regioni il governo trovino un momento di quadratura, di sistemazione dei programmi. E non ditemi che questo luogo è la Conferenza Stato Regioni Cgie, da cui, a differenza della presidente Bartolini, non ho avuto nessuno stimolo per la vita degli italiani all'estero. Un altro luogo ci vuole: costruire nel Cgie questo momento di incontro poteva essere una giusta ristrutturazione del Consiglio Generale”.

“Le strutture regionali hanno capacità di spesa e intervento – ha ribadito – ma credo che confrontarsi sulle priorità sia necessario. Chiamatelo come volete, ma questo luogo è un'esigenza che impongono i cambiamenti di questo Paese, dalla finanza alla struttura dello stato”.

Fondamentale per Mantica è anche capire il ruolo degli eletti all'estero e il tipo di rapporto che hanno con le comunità. “Dal 2006 – ha detto Mantica – faccio fatica a spiegare il ruolo del Cgie. Carozza mi dice che gli eletti all'estero sono rappresentanti di tutti, quindi anche del Cgie in Parlamento. Io trovo strano che quando devo parlare di rete consolare devo andare al Cgie e poi in Parlamento. Il ruolo del governo non è fare audizioni”, ha sostenuto con la consueta schiettezza il sottosegretario che poi, tornando alla riforma in Senato, ha aggiunto: “volete una pausa di riflessione? Possiamo riflettere anche 10 anni, ma non si possono chiedere le riforme e poi bloccarle. È inammissibile non riuscire a riformare il Cgie in 5 anni di Legislatura! Il problema è che in Italia tutti vogliono il diritto di veto e

nessuno ha voglia di cambiare il Paese”.

Quindi, in difesa dell'iter del ddl in Senato, Mantica ha ricordato che c'è anche il passaggio alla Camera per fare “riflessioni”, ma “mica per 20 anni. Non voglio passare alla storia come quello che ha marginalizzato gli italiani all'estero”, ha aggiunto sostenendo poi di “cogliere” sul tema “segnali di un certo conservatorismo”.

Quanto alla rete consolare, Mantica non ha detto nulla di nuovo rispetto all'ultima plenaria sulle sedi che chiuderanno, né rispetto all'ultimo intervento in senato in cui ha spiegato che la moratoria Micheloni comunque non bloccherà le chiusure già programmate. “La proposta del Governo sul tema è: fino a maggio 2012 il Consiglio di amministrazione della Farnesina non prenderà nessuna decisione su altre chiusure”. Si perché altre chiusure ci saranno, è certo: “ce ne saranno di nuove ogni anno”, ha detto Mantica, ribadendo il concetto del piano attuato dal Mae, accompagnato dalla contemporanea installazione del Sistema integrato nei Consolati. “L'informatica è il futuro, così come lo è sganciare i servizi dal territorio: se chiami un numero verde e hai il servizio richiesto, ti importa forse che ti hanno risposto dall'India? In quest'anno abbiamo installato 60 Sifc e non abbiamo avuto lamentele. Il Consolato – mamma non c'è più. Il consolato è un erogatore di servizi e io giudico su quelli. La revisione dei Consolati è una necessità, e infatti la fanno tutti i paesi europei”.

Citato il caso di Londra, dove il Mae ha acquistato una nuova sede per il Consolato, non in centro ma in un palazzo “iper moderno”, con uffici open space e funzionali – una sorta di “consolato modello da esportare nel mondo” – Mantica ha concluso sostenendo che “ovunque sarà possibile razionalizzeremo. Il Governo vuole collaborazione, ma anche senza, vado avanti lo stesso”.

SCADE IL 12 SETTEMBRE IL TERMINE PER PARTECIPARE AL "PREMIO INTERNAZIONALE PUGLIESI NEL MONDO"

Bari - Creare un oggetto che diventerà il Premio - Simbolo dell'evento annuale internazionale "Pugliesi nel Mondo" nelle prossime edizioni: questo l'obiettivo del Concorso "Premio Internazionale Pugliesi nel Mondo", bandito dall'omonima associazione presieduta da Giuseppe Cuscito.

Il concorso è aperto a tutti i pugliesi, ovunque residenti, che dovranno inviare le loro opere entro il 12 settembre prossimo.

Scopo del concorso - si legge nel Bando - è quello di "creare un oggetto che rappresenti le origini e la sfera professionale di ciascun partecipante. La creazione individuata come la più originale e rappresentativa dei requisiti suddetti, diventerà Premio - Simbolo dell'evento annuale internazionale "Pugliesi nel Mondo". I partecipanti al concorso possono creare rappresentazioni multimediali di oggetti tridimensionali ideati personalmente (su CD o DVD), disegni grafici (su cartoncino o su carta), manufatti artistici (di dimensione max 30x30x30)".

Il concorso è rivolto a tutti coloro che sono nati in Puglia

o che hanno origini pugliesi e si sentono legati in qualsiasi modo alla sua cultura e alla sua tradizione, residenti sia in Puglia che in altre regioni italiane o all'estero. Il concorso è esteso anche alle associazioni di ogni genere e ai vari enti istituzionali.

Per partecipare è necessario compilare la scheda d'iscrizione e consegnare gli elaborati entro e non oltre il 12 settembre 2011 all'indirizzo Via Carlo Sforza n.2/D 70023 Gioia Del Colle (BA). Eventuali file e la domanda di partecipazione si possono inviare anche all'indirizzo e-mail info@puglianelmondo.com entro il 5 settembre.

Le opere saranno valutate da una giuria composta da membri dell'associazione "Pugliesi nel Mondo" e da esperti dei vari settori di competenza che saranno segnalati a posteriori.

Sarà riconosciuto un primo premio senza ammissione di ex aequo. Il vincitore sarà invitato alla cerimonia di premiazione, tutto speso dall'Associazione stessa e riceverà un riconoscimento. Le opere inviate non verranno restituite e saranno custodite nella sede dell'Associazione.

L'OMAGGIO AL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA APRE A TORINO LA PLENARIA DEL CGIE

Torino - Essere a Torino significa "inserire di diritto le tematiche degli italiani all'estero all'interno delle celebrazioni nazionali nella città che più di tutte ha creduto, da subito, nei 150° dell'unità d'Italia".

Così il segretario generale del Cgie, Elio Carozza, ha aperto questa mattina i lavori della plenaria, alla presenza del sottosegretario agli Esteri Mantica, del ministro Carla Zuppetti capo della Dgiepm, il segretario esecutivo Verrecchia, i senatori Giuseppe FIRRARELLO (Pdl) e Stefano PEDICA (Idv) e i deputati Fabio PORTA (Pd) e Marco ZACCHERA (Pdl). Assente il governatore del Piemonte Cota, bloccato a Roma; a rappresentare la regione è stato l'assessore alla cultura Coppola. Fino a venerdì i lavori della plenaria saranno ospitati nel Centro Incontri della Regione Piemonte, che



Carozza ha ringraziato per la disponibilità e l'accoglienza.

Nel suo breve intervento introduttivo, Carozza ha citato il presidente Napolitano che ha definito Torino la "capitale della cultura unitaria italiana" e il presidente americano Obama che nel suo intervento celebrativo del 17 marzo ha ricordato come l'esperienza del risorgimento e garibaldina in particolare sia stata di "ispirazione anche

per gli Stati Uniti" e di come "l'eredità di Garibaldi e di quanti morirono per la causa nazionale viva nei milioni di donne e uomini italo-americani che hanno fatto grandi gli Stati Uniti".

Ovunque nel mondo, ha ricordato Carozza, gli italiani hanno dato vita a celebrazioni spontanee per festeggiare l'Unità, anche perché i connazionali "hanno sempre rivendicato la loro appartenenza al territorio, senza mai dimenticare lo spirito unitario".

Il segretario generale ha quindi letto i messaggi inviati al Consiglio Generale dai presidenti della Repubblica e della Camera, Napolitano e Fini. Per il capo dello Stato, scegliere Torino è stato un atto di "grande valenza simbolica". Napolitano si è detto "certo" del fatto che il Cgie, "prezioso punto di riferimento per gli italiani all'estero, possa contribuire in modo autorevole alla

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

riflessione sull'attualità dello spirito unitario". Dello stesso tenore il messaggio di Fini, "certo che il consesso del Cgie contribuirà a rinnovare tra gli italiani all'estero i sentimenti di orgoglio patriottico, continuando a promuovere i valori che permeano l'italianità".

Anche per il sottosegretario Mantica "scegliere Torino è stato importante", perchè di aiuto nel "tentativo di recuperare la storia dell'emigrazione alla storia nazionale che per troppo tempo l'ha ignorata". Mantica ha ricordato l'ormai prossimo annullo filatelico celebrativo dell'emigrazione del 1 giugno e come "da Torino sia partita la fiammella poi completata nel 1861".

"Moltissime sono le iniziative celebrative organizzate all'estero che vedono impegnati Comites e Cgie", ha aggiunto, citando il contributo del Mae nella preparazione di un kit fornito a tutte le sedi diplomatico-consolari e agli IIC. "Molti emigrati partirono dai loro paesi e dalle loro regioni e diventarono "italiani" all'estero", ha concluso il sottosegretario, che ha infine annunciato una sua prossima visita – dal 15 al 25 giugno – in Australia alle comunità di Sydney, Melbourne e Perth.

I lavori della mattina sono quindi proseguiti con quattro interventi tematici tenuti da altrettanti relatori: Norberto Lombardi, padre Graziano Tassello, Lorenzo Prencipe e Silvia Bartolini.

Nella sua lunga relazione, Lombardi ha spiegato come l'emigrazione abbia contribuito alla formazione economico-sociale dell'Italia e come si sia sviluppata l'italianità tra i migranti fino alla I Guerra Mondiale, ricordando in particolare l'importantissimo ruolo delle rimesse nel

sostegno dell'economia nazionale e accennando ai diversi periodi storici per sottolineare l'evoluzione delle comunità, gli strumenti di cui si dotarono, le dinamiche culturali e il ruolo - non propriamente attivo, nelle prime fasi dell'emigrazione - dei consoli.

Compito di Graziano Tassello è stato invece quello di descrivere il legame tra emigrazione e religione, sottolineando il fondamentale apporto delle Missioni Cattoliche nell'assistenza ai connazionali. Il consigliere ha parlato quindi dell'opera di Scalabrini, dell'Opera Bonomelli e della beata Cabrini, ricordando come i missionari stessi siano stati e siano ancora degli emigrati, che in tante parti del mondo di mettono a servizio dei più bisognosi.

Il ruolo delle associazioni è stato al centro dell'intervento di Lorenzo Prencipe che ne ha descritto l'evoluzione negli anni, sottolineando, in particolare, l'importanza di aprire le porte dei sodalizi ai giovani. Le associazioni hanno sempre "costruito ponti e relazioni", ha detto Prencipe, e continuano a farlo ora, anche se i referenti sono cambiati. Il futuro dell'associazionismo, ha concluso, "è tutto nei 5 documenti approvati dai giovani nella loro conferenza del dicembre 2008 a Roma".

Fuori programma l'intervento di Firrarello che, impegnato nel pomeriggio a Roma, è intervenuto tra il gelo dei presenti, per parlare della riforma di Comites e Cgie, delle attività del Comitato che presiede al Senato, delle audizioni svolte e dell'attenzione del Senato verso gli italiani residenti nel Nord Africa sconvolto dagli scontri politici degli ultimi mesi. Un intervento poco

apprezzato dai consiglieri e da Luciano Neri in particolare, che ha urlato al senatore un astioso: "basta, facci lavorare!".

Molto apprezzato, al contrario, l'intervento di Silvia Bartolini, presidente della Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo, che ha ricordato come l'autonomia delle regioni si rispecchi anche nella gestione delle politiche migratorie. Citata la riforma del titolo V della costituzione e come, con la politica di relazioni internazionali, gli organismi regionali siano chiamati a svolgere un nuovo ruolo. Ruolo che, ha detto Bartolini, le regioni non vogliono svolgere nel Cgie: "le regioni non vogliono far parte del Cgie. Noi vogliamo dare continuità al tavolo che già esiste, la conferenza Stato-Regioni-Cgie. Noi non vogliamo inglobare il Cgie nelle consulte e non vogliamo mescolare le autonomie. Usare le regioni per dare un nuovo aspetto al Cgie non sarà possibile, d'altra parte le regioni non hanno mai chiesto questo tipo di coinvolgimento". Bartolini ha quindi ricordato che nell'ultima conferenza Stato-Regioni-Cgie furono approvati dei documenti che sono ancora validi e che prevedono, oltre al coordinamento delle regioni, strategie comuni in tre ambiti: insegnamento dell'italiano, assistenza e giovani.

A chiudere la mattina di lavori è stato l'assessore Coppola, che ha dato a tutti il benvenuto della regione e ringraziato il Cgie perchè "ci aiuta a porre l'attenzione sull'importanza di comprendere cosa significhi essere italiani oggi".

La città di Torino saluterà ancora il Cgie-con il neo sindaco, Piero Fassino, che domani parteciperà ai lavori della plenaria



El 25 de mayo de 1810 se comenzaba a gestar la nación Argentina con el primer gobierno patrio.

El 25 de mayo de 1963 iniciábamos la construcción de nuestro varadero en las mismas tierras portuarias que aún ocupamos y ese mismo día colocábamos la quilla de dos nuevos barcos, el 4to y el 5to.

El 25 de mayo de 2011 estaremos celebrando nuestro centenario N° 114 con la entrega de otro lugar pesquero.

Seguimos trabajando y este es nuestro humilde aporte al desarrollo de la patria.

Por ello, junto con la empresa asociada, Rada Bía S.A., queremos compartir la botadura del lugar pesquero TRITON P que será celebrada el próximo Miércoles 25 de mayo a las 12:30 hs. en las instalaciones del Arsenal, Calle B, esq. 1º A, Puerto Mar del Plata.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Partecipazione Democratica sui referendum

Noi di Partecipazione Democratica siamo impegnati in tutta la provincia di Matera ad affermare il valore dei referendum ed in particolare la valenza dei quattro quesiti sui quali siamo chiamati, in qualità di cittadini, ad esprimerci....

Il 12 e 13 giugno si torna a votare. Saremo chiamati ad esprimere il nostro voto su quattro quesiti referendari: nucleare, legittimo impedimento, 2 sull'acqua pubblica.

Per i referendum sono state raccolte milioni di firme e impegnate migliaia di cittadini insieme a tantissime associazioni diffuse sul territorio.

I referendum sono riferiti ad argomenti estremamente sensibili che condizionano il nostro futuro oltre a quello delle future generazioni.

Il primo riguarda la scelta nucleare. Già nel 1987 abbiamo votato contro il nucleare, allora siamo stati l'80% dei votanti, avevamo indicato la strada delle energie alternative e promosso la scelta di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Il governo ha tentato di imporre la via del nucleare, anche contro la volontà delle regioni, dovendo fare una parziale e offensiva marcia indietro dopo il disastro delle centrali nucleari in Giappone.

Il secondo quesito vuole abrogare le norme che introducono l'impedimento a comparire in udienza, il così detto legittimo impedimento. L'ennesima legge che, nel tutelare solo alcuni, stravolge l'impianto democratico del nostro paese.

Il terzo ed il quarto riguardano l'acqua pubblica ovvero l'abrogazione di due dispositivi che sostengono la privatizzazione dell'acqua e



l'adeguamento delle tariffe.

Anche in questo caso l'impegno referendario tenta di arginare la spinta di chi vuole sostenere la logica del mercato anche per quella risorse, come lo è l'acqua, che deve continuare ad essere patrimonio pubblico universale.

Partecipare al voto non è solo un diritto ma una esigenza di civiltà, rappresenta l'opportunità per sostenere il bene comune e allo stesso tempo dare una risposta civile e collettiva al governo di centro destra una spinta che rinvigorisca l'idea stessa della partecipazione nei confronti di una classe politica stanca e spesso distratta.

Mancano pochi giorni al voto durante i quali è però necessaria una forte mobilitazione per informare tutti sui contenuti dei quesiti referendari, invitare e motivare la partecipazione al voto e sostenere le ragioni per votare SI.

Se il dibattito politico del dopo amministrative, forte di un risultato che segna una inversione di tendenza, sarà accompagnato dal risultato positivo dei SI ai referendum potremmo aprire una nuova stagione politica in cui partecipazione e democrazia si confermano essere elementi fondamentali e condivisi.

Noi di Partecipazione Democratica siamo impegnati in tutta la provincia di Matera ad affermare il valore dei referendum ed in particolare la valenza dei quattro quesiti sui quali siamo chiamati, in qualità di cittadini, ad esprimerci. Siamo altresì impegnati perché ci sia un ampio coinvolgimento di tutte le forze sociali nella convinzione che il nostro voto avrà influenza sul futuro del nostro pianeta e sui principi di democrazia.

Crediamo che in questo modo si possano riaffermare i valori della carta costituzionale, voluta e condivisa da tutti; valori che noi tutti dobbiamo impegnarci a rispettare SEMPRE!

Siamo altresì convinti che i beni comuni quali ambiente ed acqua abbiano un valore che non può stare nella disponibilità del mercato. 4 SI per un futuro migliore.

Matera 17 maggio 2011

Partecipazione Democratica – PD

Coordinamento Provinciale di Matera

Franco Labriola

Angelo Cotugno

I cannoni simbolo di Tricarico tornano nella loro piazza

Prima promessa mantenuta dal neo sindaco Antonio Melfi. I cannoni, stando alle cronache, sono stati portati in città da Vincenzo Monaco...

I due cannoni che rappresentano uno dei simboli di Tricarico, sono ritornati in piazza Garibaldi. Antonio Melfi aveva promesso, durante i comizi elettorali, che, nel giro di due giorni dalla sua eventuale elezione, avrebbe fatto rimettere i cannoni in piazza Garibaldi e mercoledì scorso, alle ore 22, due giorni dopo la sua elezione, i due cannoni erano in piazza, sul cassone di un camion, pronti per essere risistemati al loro posto. Originariamente, i due cannoni erano piantati, in senso verticale e dalla parte della culatta, ai lati della porta d'ingresso di un locale posto alla destra dell'entrata della piazza, negli anni '20 sede del locale Fascio. Dopo essere stati rimossi, furono posati in piazza Garibaldi, ai due lati della ringhiera, dall'amministrazione comunale di Antonio Melfi, negli anni '90, dopo essere stati ripuliti, sistemati su una struttura di ferro con ruote e, quindi, su un piedistallo di pietra. Nel 2006, la seconda amministrazione di Lello Marsilio li fece rimuovere per trasferirli provvisoriamente, secondo una sua dichiarazione, in un deposito del Comune in attesa di essere sistemati nell'edificio della Compagnia dei Carabinieri di Tricarico, dopo la stipula di una convenzione tra l'amministrazione comunale e l'Arma. Di fatto, però, furono abbandonati ai piedi della scalinata che, dagli spogliatoi, porta al campo sportivo "Paolo Carbone". Inoltre, alla fine dello scorso anno, l'amministrazione Marsilio, su richiesta del Comune di Accettura, con delibera di Giunta, decise di darne uno in comodato d'uso, con l'obbligo di restituzione immediata in caso di richiesta e fu sistemato ai piedi del monumento dei caduti di quel comune. La notizia provocò sconcerto tra la popolazione tricaricese, che non riusciva a capire i motivi che avevano spinto l'amministrazione comunale a un simile gesto. Ora i cannoni sono tornati al loro posto o quasi, in attesa di riposizionarli sulle nuove basi di pietra, visto che le precedenti furono quasi completamente distrutte. Ma come arrivarono a



Tricarico i due cannoni, che sembrano provenire da una nave o da un bastione? Le notizie sono piuttosto incerte, così come è incerta la loro epoca di appartenenza, fine '700 oppure periodo borbonico. Comunque, pare che essi fossero stati recuperati dal fondo del mare di Taranto durante la costruzione del primo ponte girevole, lavori cominciati nel 1877 e terminati con la sua inaugurazione il 22 maggio 1887. A portarli a Tricarico sarebbe stato l'ingegnere Vincenzo Monaco, nato a Tricarico nel 1849 e morto nel 1932, generale di divisione del Genio militare e collaudatore del ponte, il quale diresse anche la costruzione dell'Arsenale militare marittimo di Taranto, inaugurato il 21 agosto del 1889 alla presenza di re Umberto I.

Cina opportunità per l'agroalimentare del Mezzogiorno

L'agroalimentare in Cina vale 68mila milioni di dollari l'anno e con un trend di crescita costante del 15%

Mercato cinese difficile, ma delle grandi opportunità per le aziende dell'agroalimentare del Sud che per due giorni a Matera partecipano alla manifestazione "Italia a tavola", un incoming tra 17 buyers della Repubblica polare di Cina e 61 operatori economici locali. L'iniziativa è stata promossa dall'Azienda speciale Cesp della Camera di Commercio, in collaborazione con il sistema camerale italiano, e in partenariato con le aziende speciali degli enti camerali Promobrindisi, Agenzia di sviluppo Chieti, Intertrade di Salerno, Camera di commercio di Potenza, Siracusa, Vibo Valentia, Teramo, Siracusa, Cosenza e Crotona e Unioncamere Molise. Negli incontri B2B le imprese locali hanno avviato proficui contatti con i buyers per far conoscere prodotti dai sapori particolari, che non mancheranno di destare l'attenzione dei consumatori cinesi come vino, distillati, olio d'oliva, formaggi, pasta, sughi e conserve, caffè, prodotti dolciari. E un contributo su come muoversi in un grande Paese dai "grandi numeri" nel settore produttivo e dell'innovazione,



è venuto dal seminario sul tema "Il supporto di Intesa SanPaolo nei processi di internazionalizzazione delle imprese nel mercato cinese". Leonardo Dini, responsabile per 15 anni del Desk Cina-servizio internazionalizzazione Imprese, Intesa San Paolo.

"E' un mercato difficile, unico ma dalle grandi opportunità - ha detto Leonardo Dini. E' una realtà in crescita continua, che produce, L'agroalimentare in Cina vale 68mila milioni di dollari l'anno e con un trend di crescita costante del 15%. Soia, grano, riso, olio vegetale sono in cima alla lista delle importazioni, ma c'è anche il beverage come vino, bibite, acque minerali e poi prodotti da forno, farine. Si pensi che la Cina consuma il 44% dei maiali prodotti al mondo, il 28,2 di riso. Stanno cambiando i gusti alimentari della popolazione e questo apre anche ai

nostri prodotti, che sono di nicchia come olio, vino, pasta. Consiglio alle imprese meridionali di prepararsi bene, appoggiarsi a gente che è in loco e importante. Noi siamo in Cina da 30 anni e saremo vicini a quanti vorranno entrare nel mercato cinese". Il seminario è servito a mettere in luce problemi e percorsi legati all'export e al come muoversi in quel grande Paese, a cominciare dagli aspetti logistici, di trasporto e normativi, come hanno ricordato il segretario generale della Camera di commercio di Federico Sisti, il presidente dell'azienda speciale Cesp Giovanni Coretti e il vicepresidente dell'Ente Alfredo Ricci.

"Il sistema camerale -hanno detto Sisti, Coretti e Ricci- supporterà le imprese che vorranno entrare nel mercato cinese e "Italia a tavola", che lega informazione e contatti diretti con i buyers intende favorire questo processo". La Camera commercio di Matera ha, inoltre, sottoscritto con Banca Intesa San Paolo un accordo con le imprese che vogliono fare internazionalizzazione.

San Paolo Albanese e Tito, pubblicati i bandi per 'Visioni Urbane'

I soggetti gestori potranno attivare iniziative culturali e creative di alta qualità e di respiro internazionale...

Visioni Urbane compie un ulteriore passo in avanti dando concretezza a un progetto e ad una metodologia fin dall'inizio fortemente innovative. Mentre stanno per ultimarsi i lavori presso i cantieri degli immobili e a pochi mesi di distanza dal grande evento dell'anteprima del "Cecilia - Centro per la Creatività di Tito", ora è la volta della scelta del soggetto gestore - uno per ogni Centro - che potrà dare il via a iniziative culturali e creative dando impulso, non solo al territorio di riferimento del Centro, ma anche a tutta la regione, interagendo con gli altri gestori al fine di creare una Rete aperta a eventi di alta qualità e di respiro internazionale. Il modello gestionale di Visione Urbane prevede che i soggetti gestori siano selezionati attraverso il ricorso a procedure di evidenza pubblica espletate dai Comuni proprietari dei Centri, in conformità con le linee guida condivise con l'Amministrazione Regionale. Tra i Comuni che partecipano al progetto Visioni Urbane (Matera, Tito, Rionero in Vulture, Pisticci e San Paolo Albanese), è proprio il più piccolo ad aggiudicarsi il primato della pubblicazione del bando per l'affidamento in concessione per la gestione del Centro sito presso l'Area Artigianale del Comune di San Paolo Albanese. A distanza di pochi giorni, anche il Comune di Tito ha pubblicato il bando per la gestione del "Cecilia". Possono partecipare ai bandi, in forma individuale o associata, le associazioni, le fondazioni private, le ditte individuali, le società, i consorzi, le cooperative e i soggetti di cui al D.Lgs. 163/06. Tali soggetti dovranno essere in possesso



di almeno due anni di esperienza documentata nei settori della creatività e connessi. La durata dell'affidamento è di sei anni, con facoltà per i Comuni proprietari degli immobili di rinnovare il contratto per altri 6 anni.

Il servizio di gestione - come specificato nel bando - deve garantire l'attuazione di un Piano di attività e servizi multidisciplinare nei vari settori della creatività, che il soggetto aggiudicatario può realizzare direttamente e/o in collaborazione con altri soggetti in modo economicamente e finanziariamente sostenibile e consentendo una fruizione del Centro quanto più ampia possibile.

La data di scadenza di presentazione delle domande per il bando di San Paolo Albanese è l'undici luglio 2011, mentre per il bando di Tito la data è il sedici luglio 2011. I bandi, i documenti allegati e tutta la modulistica è liberamente consultabile e scaricabile all'indirizzo del blog di Visioni Urbane: www.visioniurbanebasilicata.net

Mazzocco sui provvedimenti nel settore zootecnico

La Regione ha stanziato 2,7 milioni di euro e approvato il Programma biennale dei servizi di assistenza tecnica. Domani riunione a Roma con gli assessori regionali per contrastare i tagli al sistema zootecnico....

"La Regione Basilicata si è attivata immediatamente, per far fronte ai tagli del governo, approvando due provvedimenti di estrema importanza ed efficacia per il settore zootecnico lucano. Con la delibera n. 429 del 29 marzo 2011 la Giunta regionale ha approvato il "Programma biennale dei servizi di assistenza tecnica in zootecnia - periodo 2011-2012". Contestualmente è stato approvato il Programma esecutivo annuale 2011, con uno stanziamento di 2,7 milioni di euro, ripartito per il 75 per cento all'Apa di Potenza e per il 25 per cento all'Apa di Matera". Lo precisa l'assessore all'Agricoltura, Sviluppo rurale ed Economia Montana della Regione Basilicata, Vilma Mazzocco, in risposta alle affermazioni contenute in un comunicato di Fai Cisl e Flai Cgil pubblicato su Basilicatanaet. L'esponente del Governo regionale intende sottolineare, in proposito, la differenza di comportamento sulla vicenda: "Da un lato i tagli del governo, dall'altro l'assunzione di responsabilità verso il settore zootecnico della Regione Basilicata.

"Come è noto - aggiunge Mazzocco - il decreto Milleproroghe n. 225 del 29 dicembre 2010, ha determinato l'azzeramento delle



risorse previste per lo svolgimento delle funzioni pubbliche relative ai libri genealogici e ai controlli funzionali sulle attitudini produttive delle razze di interesse zootecnico, mettendo a rischio la sopravvivenza della selezione genetica nazionale, vanificando di fatto decenni di investimenti pubblici fin qui sostenuti; per quanto riguarda la Basilicata il taglio delle risorse è di oltre 8 milioni di euro dei quali circa 1,5 destinato alla tenuta dei libri genealogici ed ai controlli funzionali. Le conseguenze della scelta del Governo sono pesanti e si ripercuoteranno in vari ambiti: il ridimensionamento della selezione genetica zootecnica nazionale rischia di produrre la totale dipendenza

dall'estero; la soppressione di un sistema di controllo puntuale sulla qualità del latte non garantirà i consumatori. Sono inoltre in pericolo alcune migliaia di posti di lavoro di addetti, presenti in tutte le regioni italiane e che da decenni assicurano una funzione pubblica di assistenza sanitaria e tecnica agli allevatori. La Regione Basilicata - conclude l'assessore - ha al momento stanziato, nell'ambito del suo Bilancio, per le attività delle Apa la cifra di 2,7 milioni di euro che, ovviamente non sono sufficienti a garantire lo svolgimento delle funzioni di tenuta dei libri genealogici da parte delle Apa ai sensi delle leggi nazionali 30/91 per tutto l'anno 2011. Il Dipartimento Agricoltura ha già reso nota l'indispensabilità delle somme necessarie a garantire l'operatività delle Associazioni Allevatori della Basilicata e la tenuta dei libri genealogici".

Sul tema specifico di rivedere la politica dei tagli al sistema delle Apa da parte del Governo Nazionale, nella giornata di domani l'assessore Mazzocco parteciperà a Roma ad una riunione convocata dal coordinatore della Commissione Politiche Agricole con la partecipazione di tutti gli assessori regionali all'agricoltura.